



# Vallevecchia oasi naturalistica tra Caorle e Bibione

Da Veneto Agricoltura e Regione Veneto un progetto di riqualificazione ambientale costato 6,5milioni di euro. Vallevecchia, a due passi da Venezia, con spiagge tra le più suggestive dell'Adriatico

**E**stese pinete, lagune, campi coltivati, uccelli rari, dune sabbiose e... una grande pace. A circa 60 km a nord di Venezia, Vallevecchia è di fatto un'isola di quasi 900 ettari, addossata alla terraferma tanto da sembrarne una naturale continuazione. Piacevole anche la spiaggia, forse gli unici 7 km non antropizzati dal Po in su.

Fiancheggiata rispettivamente a nord e a sud dalle due note località balneari di Caorle e Bibione, Vallevecchia si trova nella grande area sensibile dell'alto Adriatico, che da Grado sino a Comacchio è tutta un susseguirsi di lagune, delta di fiumi e zone umide.

Agricoltura (l'azienda della Regione per i settori agricolo, forestale e agroalimentare che ha in gestione Vallevecchia) hanno avviato in questa zona una delle più importanti opere di riqualificazione ambientale, riportando l'acqua salmastra e, con essa, la zona umida, che si affianca ai campi coltivati a mais, soia, barbatietola e grano.

Il progetto riguarda quasi l'intera area di Vallevecchia: la metà è usata dall'Azienda Agricola sperimentale di Veneto Agricoltura, 150 ettari sono occupati dall'arenile sabbioso e altri 150 sono coperti da boschi planiziali e pineta litoranea. La zona, per la presenza tra l'arenile e la pineta di uno dei migliori sistemi dunali litoranei del Veneto, è stata riconosciuta dalla Comunità Europea come Zona di Protezione Speciale e Sito d'Importanza Comunitaria.

“L'importanza naturalistica di Vallevecchia – spiega Mimmo Vita, capo Ufficio stampa di Veneto Agricoltura – consiste essenzialmente nel fatto che vi si ritrova il più esteso tra gli ultimi tratti di spiaggia non urbanizzata dell'Alto Adriatico; è perciò uno dei pochi luoghi ove è ancora possibile osservare le formazioni vegetali e le microfaune tipiche dei litorali sabbiosi in una successione abbastanza vicina alle condizioni di massima naturalità. La sua tutela e valorizzazione sono obiettivi fondamentali della Regione Veneto e di Veneto Agricoltura”.



## Agricoltura e turismo ecologici

“Non credo che – afferma Giorgio Carollo, amministratore unico di Veneto Agricoltura – vi sia in Italia un intervento simile per spesa (6,5 milioni di euro alla fine del terzo stralcio), estensione (oltre 700 ettari) e scelte tecniche. Abbiamo mantenuto l'agricoltura in una forma compatibile con le nuove destinazioni d'uso dell'area e orientata alla vocazione sperimentale e dimostrativa di Veneto Agricoltura; riportata l'acqua dolce e salmastra in alcune particelle, circa 60 ettari, per ricreare gli habitat propri della flora e della fauna delle zone umide dell'Alto Adriatico; poste a dimora oltre 200.000 giovani piante su 120 ettari di bosco per completare l'opera di riqualificazione ambientale”.

“Abbiamo realizzato servizi, come un'utile area di sosta per i visitatori, realizzato per-

corsi per visitatori a piedi, in bicicletta e a cavallo, i primi adatti anche ai disabili; impreziosito i siti più significativi con una cartellonistica ad hoc, con finalità di didattica naturalistica, ma utili anche al semplice turista o villeggiante; prodotto depliant ed opuscoli, assieme a un marchio che identifica e rafforza la nuova vocazione dell'area (Vallevecchia, natura nuova), predisposto programmi educativi e di visite guidate, assieme a un Centro di didattica naturalistica, con diorami e poster, che ha già ospitato numerose scolaresche e i loro lavori. C'è interesse per quello che stiamo facendo – conclude Carollo – anche perché stiamo sperimentando una



Vallevecchia subì negli anni Cinquanta imponenti opere di bonifica che, oltre a estirpare la malaria, trasformarono il paesaggio da zona umida a zona agricola, contornandola di boschi di pini domestici (pinus pinea) e marittimi (pinus pinaster), frutto dei rimboschimenti degli anni '50-'70.

## Un importante progetto di riqualificazione ambientale

Dal 1994 la Regione Veneto (che è la proprietaria) e Veneto

